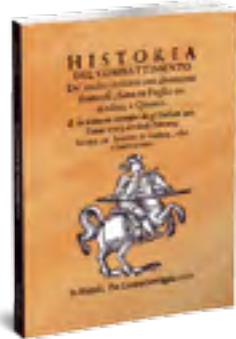


Il Gen. Nanula presenta al Castello l'ultimo saggio di Russo sulla Disfida

di Raffaella Delpiano

Nel quadro delle iniziative de "Il Maggio dei Libri", organizzato dalla Biblioteca Comunale "S. Loffredo" di Barletta, presentato nell'emeroteca del Castello l'ultimo saggio scritto da Renato Russo su *La Disfida di Barletta nelle fonti storiche e letterarie del Cinquecento*, per i tipi della Rotas. A illustrare l'opera il generale Gaetano Nanula.

Dopo aver sottolineato la feconda produzione dell'autore sulla Disfida ed essersi soffermato sulla sua attenzione per il risvolto divulgativo specialmente in ambito scolastico, il gen. Nanula è entrato nel merito della monografia della quale ha evidenziato specialmente il contributo di alcuni - dei numerosi autori citati nel testo - ai fini di una più attendibile verosimiglianza dei fatti ricordati, come la lettera del Gran Capitano Consalvo da Cordova scritta ad un amico luicano proprio il giorno dopo della contesa, cioè il 14 febbraio 1503. Ma non meno interessanti sono le lettere scritte dal Galateo al suo amico Crisostomo, tanto più veritiere perché di un dignitario della corte di re Ferdinando d'Aragona che aveva conosciuto Ettore Fieramosca presso la corte aragonese, da giovinetto, apprezzandone qualità e virtù. E che dire - fra gli storici - l'apprezzamento che della Disfida e del suo esito fa il grande storico Francesco



Guicciardini nella sua celebrata *Storia d'Italia*. Ma la parte più significativa dell'opera è nell'allegata copia anastatica della cronaca che dell'evento fa l'Anonimo Autore di Veduta che vi prese parte e che Russo ha avuto l'avvedutezza di stampare nella versione, che dell'Anonimo, ne diede lo stampatore napoletano Nazareno Scoriggio nell'edizione del 1633, che rappresenta al tempo stesso un punto di equilibrio fra le edizioni precedenti e quelle successive dell'Anonimo. In conclusione di serata, Russo ha colto l'occasione per ritornare - senza però polemizzare - sulla necessità di una convivenza fra dotta ricerca circoscritta agli addetti ai lavori, e i divulgatori presso il grosso pubblico dei lettori, adulti e bambini, ma specialmente questi ultimi che - ancora oggi - ne sono ampiamente disinformati perché, nelle scuole (cominciando dalle elementari) la storia locale non si insegna!

Egregio direttore,

ho ricevuto e letto la tua ultima (si fa per dire!) ricerca sulla Disfida di Barletta, argomento che ormai studi da moltissimi anni alternando saggi storici a pubblicazioni divulgative a beneficio dei lettori comuni e dei ragazzi. Da studiosa di storia mi compiaccio vivamente che il tuo volume contenga trascritta *la fonte* dell'Anonimo. Ogni studioso o lettore ha il diritto e dovere professionale di studiare le fonti. Solo successivamente, saldando il suo sapere su queste, potrà farsi ed esprimere dei pareri. Ecco quindi la seconda parte del tuo testo, nel quale racconti, da studioso e da storico, la celebre disfida, conducendo per mano il lettore attraverso le numerose testimonianze coeve per giungere a quelle rappresentate dalle immagini. Un volume snello di piacevole ed originale veste editoriale che dovrebbe essere presente in tutte le biblioteche, specialmente quelle comunali, regionali, ma anche nazionali. Smettiamola con i campanilismi separatisti. Dobbiamo far conoscere la nostra storia dalle Alpi, lungo gli Appennini, fino alle nostre splendide isole. La Disfida di Barletta è un tassello importante di questo grande mosaico storico nazionale, europeo e mondiale. Se non si guarda alla storia, letta come fai tu alle fonti documentarie, ma con una metodologia di cultura divulgativa, o "diffusa", come dice Franco Cardini, ci si condanna ad uno sterile soliloquio, circoscritto agli addetti ai lavori.

Auguri per le tue ricerche e ancora grazie.

P.S. Il mio volume di atti del convegno "Solidarietà: le confraternite ebraiche, cristiane e musulmane a confronto" va in stampa la prossima settimana. Te ne farò tenere copia.

Liana Bertoldi Lenoci
Presidente del Centro Studi Storici
e socio-religiosi in Puglia - Bari



Un momento della presentazione. Da sinistra l'autore Renato Russo e il generale Gaetano Nanula